



**RASSEGNA STAMPA
UNIONE VENETA BONIFICHE**

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
Padova

IL GAZZETTINO
Venezia

IL GAZZETTINO
Rovigo

IL GAZZETTINO
Treviso

la VOCE di ROVIGO

la Nuova di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE
DI VICENZA**

L'Arena
IL QUOTIDIANO DI VERONA

CORRIERE DEL VENETO

11 DICEMBRE 2014

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										

11 DICEMBRE 2014

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB

comunicazione@bonifica-uvb.it

SALUTE. In regione operano 50 enti bilaterali che contano sull'adesione di 400mila lavoratori e più di 100mila aziende

Fondi sanitari integrativi sempre più diffusi in Veneto

Il settore agroalimentare è quello con più offerte con una consistente presenza delle cooperative
Tra le pmi, emerge la recente iniziativa di Confimi

Manuela Trevisani

I fondi sanitari integrativi come forma di welfare sempre più diffusa e necessaria. Alla luce dei cospicui tagli alla sanità pubblica degli ultimi anni, si sta assistendo a un ritorno alle vecchie casse mutue, che oggivano a integrare, e non a sostituire, i servizi forniti dal sistema sanitario nazionale, garantendo ai lavoratori una copertura economica più o meno estesa a seconda del tipo di prestazioni e di contratto.

Tra i benefit e i servizi che un'azienda può offrire ai propri dipendenti si possono individuare, infatti, quattro principali aree: la conciliazione famiglia-lavoro, la formazione, il sostegno al reddito e la salute. Ma è proprio su quest'ultimo fronte che si stanno concentrando le richieste di assistenza dei lavoratori e il perché è presto detto: la spesa sanitaria totale pro capite in Veneto nel 2013 è stata di 2.318 euro, superiore alla media nazionale (2.243 euro); di questi, quasi 550 euro sono stati sborsati direttamente dalle tasche dei cittadini.

Ecco, dunque, che nei vari

settori si sta verificando una fioritura dei fondi sanitari integrativi, che offrono copertura per visite mediche specialistiche, accertamenti diagnostici, interventi chirurgici, incluso il ricovero ospedaliero e, in alcuni casi, persino per gli infortuni e la morte.

Il Veneto si è storicamente dimostrata una regione apripista nel campo delle soluzioni di welfare integrativo: oggi sono presenti 50 enti bilaterali, ai quali aderiscono 400mila lavoratori e non meno di 100mila aziende.

Il settore agroalimentare è il comparto che più di ogni altro ha coltivato nel tempo il valore della mutualità. Numerosi i fondi operativi: Fasa per i lavoratori dell'industria alimentare, Filcoop per i dipendenti di cooperative e consorzi agricoli, Fia per gli impiegati agricoli, Fis per chi lavora nei consorzi di bonifica, Fida per gli allevatori, Fislaf per i lavoratori agricoli e i florovivaisti e Fonsap per i lavoratori delle aziende di panificazione.

Per il comparto artigiano è attivo il fondo regionale Saninveneto, costituito da Confartigianato, Cna, Casartigiani, e da Cgil, Cisl e Uil del Veneto ed

Dati di UniSalute

OSSERVATORIO. Oltre un veronese su due (55%) dichiara di essersi informato sulle misure integrative previste dal proprio contratto e il 31% è a conoscenza che il proprio contratto di lavoro include una copertura per le prestazioni sanitarie. È quanto emerge dall'indagine dell'Osservatorio Sanità di UniSalute, la compagnia del gruppo Unipol specializzata in assistenza sanitaria, che registra un aumento di interesse dei lavoratori rispetto al passato. Ma quale copertura i veronesi vorrebbero fosse prevista nei contratti di lavoro? Il 63% dei dipendenti sarebbe interessato a una polizza per le cure dentistiche, il 45% per le spese degli occhiali e il 29% per le spese legate alla non autosufficienza e all'assistenza domiciliare. M.T.



Un paziente in un ambulatorio odontoiatrico

esteso in modo trasversale a diversi settori produttivi: industria manifatturiera, servizi, legno, tessile e, dallo scorso aprile, anche alle imprese edili.

Nel settore costruzioni l'assistenza sanitaria integrativa rientra tra le prestazioni rese dalla Cassa Edile, che garantisce un rimborso delle spese mediche dei lavoratori e dei loro familiari.

Il nuovo contratto nazionale, inoltre, prevede che venga costituito a breve un fondo sanitario ad hoc. Per il momento, però, molte imprese del settore si appoggiano su Saninveneto e sul fondo Altea, specifico per i comparti industriali del lapideo, del legno dei laterizi e manufatti, del cemento e delle maniglie.

In questi mesi è in corso nei luoghi di lavoro una campa-

gna di divulgazione delle opportunità che questi fondi offrono ai lavoratori veronesi.

Per quanto riguarda l'industria, l'assistenza sanitaria integrativa è oggi operativa a macchia di leopardo, secondo la categoria di riferimento. Tra le novità, è stato avviato in ottobre il fondo SalutePmi per i dipendenti delle piccole e medie imprese dell'industria manifatturiera metalmeccanica associate a Confimi.

Di recente costituzione, infine, anche il fondo Fasda, operativo sempre da ottobre, che offre copertura sanitaria ai dipendenti delle aziende dei servizi ambientali sulla base dell'ultimo contratto collettivo nazionale stipulato da Assombiente e Federambiente con Cgil, Cisl, Uil e Fiadel. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA GESTIONE DELLE ACQUE. Domenica 14 dicembre si vota per gli enti di bonifica: favorita la lista legata alla Coldiretti

Consorzio Veronese, sono tre le liste che si giocano il vertice

«Campagna amica» ricandida il presidente uscente Tomezzoli mentre «Uniti» schiera anche commercianti e imprenditori

Luca Florin

Il Consorzio di bonifica veronese rinnova assemblea e direttivo grazie ad elezioni al centro di un interesse non circoscritto al solo mondo dell'agricoltura. L'evoluzione ha trasformato l'ente considerato fino a qualche anno fa ad esclusivo servizio del primario in una realtà che ha un ruolo rilevante nella gestione del territorio. Le votazioni per il consorzio di bonifica sono in programma domenica 14 dicembre e ci sono liste di candidati che non sempre, in alcuni casi addirittura quasi per niente, hanno a che fare con il mondo rurale. Evidentemente proprietari di abitazioni, titolari di attività commerciali, artigianali ed industriali e coloro che hanno a che fare con la pubblica amministrazione non si pensa più ai consorzi di bonifica come a realtà lontane per interesse e attività.

CAMPAGNA AMICA. Formata da rappresentanti del mondo agricolo, è la lista «Campagna amica» per la bonifica che non a caso è contrassegnata Coldiretti. Presente in tutte e tre le fasce, la rappresentanza

del sindacato di categoria più diffuso nel Veronese punta a bissare il successo ottenuto cinque anni fa. Tanto da ricandidare, fra i 12 in corsa nella lista di terza fascia, il presidente uscente Antonio Tomezzoli. «Il lavoro fatto in questi anni è stato sicuramente positivo», spiega il presidente provinciale della Coldiretti, Claudio Valente, «per cui il nostro obiettivo è quello di continuare a portare avanti l'opera già avviata. D'altro canto in particolare nel Consorzio Veronese non si sono registrati problemi significativi, visto che le uniche situazioni non positive verificatesi alcuni anni fa riguardavano canali che non erano di competenza del consorzio».

PER RIDURRE I TRIBUTI. «Per ridurre i tributi» è la bandiera attorno alla quale si è riunito tutto il mondo dell'agricoltura sindacalizzato che non si riconosce in Coldiretti. Anche la forza sostenuta da Cia, Confagricoltura, Copagri e associazioni cooperativistiche porta d'altro canto avanti una politica di rappresentanza degli agricoltori. Non a caso presenta proprie liste solo nelle due fasce in cui votano i medi e grossi proprietari. Pur cer-



Il canale Bussé, uno dei corsi d'acqua controllati e regimentati dal Consorzio di bonifica Veronese



«Abbiamo fatto un lavoro straordinario e ora vogliamo proseguirlo»

CLAUDIO VALENTE
PRESIDENTE COLDIRETTI VERONA

cando far eleggere propri rappresentanti, i promotori di «Per ridurre i tributi» non si presentano peraltro in contrapposizione a Coldiretti. Con essa, hanno governato negli ultimi anni - in giunta avevano Mauro Mantovani, che corre in seconda fascia, ed in assemblea per la terza fascia Guidalberto di Canossa e Umberto Parodi. Oltre a Christian Marchesini, che a differenza

degli altri non si ricandida per gli impegni dovuti alla sua presidenza del Consorzio Valpolicella e non mancano di esprimere stima nei confronti di Tommezzoli.

UNITI PER LA BONIFICA. Certamente diversa dalle due liste dei sindacati è la terza forza in lizza. Lo è perché non ha simboli ufficiali, il suo nome è «Uniti per la bonifica e la tute-

la del territorio» e perché accanto agli agricoltori mette commercianti, imprenditori e proprietari di abitazioni. «Noi vogliamo che siano rappresentati tutti, non solo quelli che sono interessati all'irrigazione, perché il Consorzio di bonifica ha compiti sempre più ampi che riguardano la tutela del territorio e che sono di interesse comune», spiega Carlo Franco, che è candidato in terza fascia. Ricorda che il promotore della lista è Fabio Passuello, consigliere uscente e ricandidato in seconda ma anche da anni promotore di iniziative nell'ambito dei consorzi di bonifica. Fra gli altri, in prima fascia questa formazione c'è l'ex sindaco di Castagnaro Michele Sordo. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sono 194 gli aspiranti per i posti nei Consigli di amministrazione

Sono elezioni che sono tutto fuorché facili da gestire ed interpretare, quelle che si svolgeranno domenica prossima, con seggi aperti nelle sedi delle strutture dalle 8 alle 20, per il rinnovo dell'assemblea dei consorzi di bonifica. Quell'assemblea ha il compito di dettare la linea di azione dell'ente e di eleggere il suo consiglio di amministrazione ed il presidente, tenuti poi ad attuare programmi.

Sono elezioni difficili da interpretare soprattutto perché non tutti gli elettori valgono uguale. La stragrande maggioranza, quella formata dai cosiddetti «urbani», quelli che il tributo ai consorzi sono tenuti a pagarlo solo perché hanno dei fabbricati e dai piccoli proprietari di terreni – fa parte della prima fascia di rappresentanza ed elegge solo un decimo dei membri

dell'assemblea.

Un peso ben più importante ce l'ha invece il voto dei medi e grandi possidenti, che costituiscono la seconda e la terza fascia e che, pur essendo in termini assoluti una minoranza, rappresentano la maggioranza del territorio su cui operano i consorzi e quindi ne decidono le sorti.

Nel Consorzio di bonifica che opera in 66 Comuni è compresa tutta l'area della provincia posta a destra dell'Adige, e a concorrere per l'elezione nell'assemblea sono 95 candidati, suddivisi in 8 liste. Due nella prima fascia, e tre a testa nelle altre due.

L'altra realtà che opera nella nostra provincia è l'Alta Pianura Veneta, che copre buona parte dell'Est veronese e della Bassa veronese e che quindi si estende nel vicentino. Qui le formazioni in lizza sono ben 11 (quattro nella prima e nella terza fascia e tre nella seconda) con in tutto 99 candidati. **LUPI.**



ALTA PIANURA VENETA. La parte veronese è minoritaria in una zona dominata dai vicentini

Corsa a quattro per il rinnovo dell'assemblea dell'area Est

Si eleggerà il nuovo presidente dopo la scomparsa di Antonio Nani

È una corsa a quattro, e non senza sorprese, quella in corso per il rinnovo dell'assemblea dei soci del Consorzio di Bonifica Alta Pianura veneta che a sua volta avrà il compito di eleggere il nuovo presidente che prenderà un posto che è vacante da quando, nell'aprile scorso, è morto Antonio Nani. Un consorzio, l'Alta Pianura Veneta, che gestisce il servizio di irrigazione e la tutela del suolo in un'area nella quale il Veronese è minoritario nel territorio di competenza - l'area in cui opera è per due terzi dislocata in provincia di Vicenza - ma sinora non lo è stato dal punto di vista della rappresentanza.

Proprio dal territorio che si estende nella porzione del Veronese posta a sinistra dell'Adige, infatti, viene una parte consistente dei componenti dell'assemblea e della giunta uscenti.

Certo a scorrere le liste non mancano situazioni interessanti.

La prima riguarda la forza, quella targata Coldiretti, che nelle precedenti elezioni era risultata maggioritaria e si era presentata in forma compatta ma che ora ha deciso di scindersi in due. «Nel 2009 avevamo un'unica lista», spiega il se-

gretario provinciale veronese Claudio Valente, «mentre questa volta abbiamo preferito proporre in tutte e tre le fasce due liste distinte, contrassegnate entrambe dal nome Campagna amica ma riferite alle provincie di Verona e Vicenza, anche se poi ogni ragionamento dovrà essere fatto tenendo conto della presenza forte di Vicenza».

Il mondo agricolo punta però anche su una compagine che unisce due associazioni di categoria, Confagricoltura e Cia, unitesi sotto un eloquente slogan, «Per ridurre i tributi». Si tratta di una formazione che si è presentata solo nella terza fascia, quella riservata agli agricoltori ed alle aziende che hanno le proprietà più grandi ed il cui voto ha un peso maggiore. Al proprio interno alcuni candidati veronesi sono espressione di famiglie importanti del mondo agricolo sia del Colognese che dell'Est, come Antonio Agostini o Beniamino Lunardi.

Ad essere presente in una sola delle tre fasce di rappresentanza, anche se in questo caso nella prima della quale fanno parte piccoli proprietari terreni ed urbani, c'è anche il Consorzio di cittadini.

Si tratta di una formazione che, come spiega il candidato sambonifacese Enzo Battistella, «è espressione dell'area che si riconosce nel Movimento 5 Stelle ed unisce persone che non sono agricoltori ma

che vogliono entrare nella stanza dei bottoni per vedere come vengono spesi i soldi della gente». Il suo promotore, il vicentino Diego Schiavo, definisce infine come «civica» l'unica altra formazione che presenta propri candidati in tutte e tre le fasce. Si tratta di «Acqua, agricoltura e territorio». Formazione eterogenea che era già presente alle elezioni del 2009, come unica competitorice della Coldiretti. Unisce rappresentanti dell'agricoltura, anche iscritti ai sindacati che hanno proprie formazioni, proprietari urbani industriali e mondo delle associazioni, tanto che ha fra i propri candidati lo storico ambientalista del Basso vicentino, Vittorio Rizzoli e la chimica dell'Arpa di Verona Maria Cristina Mosconi. ● LUFL



CONSORZIO DI BONIFICA ADIGE EUGANEO**Al voto per eleggere il governo dell'acqua**

Domenica 85 mila cittadini della Bassa sceglieranno fra tre raggruppamenti, due del mondo agricolo e uno alternativo

di Nicola Cesaro

► ESTE

Sono le prime elezioni dopo l'alluvione del 2011, dopo i disastri climatici dell'ultimo biennio, dopo il clamoroso ribaltone del 2009 (due membri della lista più votata - tra cui l'attuale presidente Antonio Salvan - passarono, all'indomani delle elezioni, nel gruppo della Coldiretti, che ottenne così maggioranza e presidenza). Sono le elezioni in cui un gruppo di cittadini "semplici" tenta di scombinate i piani delle associazioni di categoria, e ancora sono le elezioni in cui arriva persino l'indicazione di voto della Diocesi.

Domenica prossima 85 mila cittadini della Bassa Padovana sono chiamati alle urne per scegliere il nuovo consiglio direttivo del Consorzio di bonifica Adige Euganeo, realtà che sovrintende l'assetto idrogeologico di 119 mila ettari di territorio, per un totale di 70 Comuni in 4 province dove vivono oltre 260 mila abitanti.

Le elezioni. Si potrà votare dalle 8 alle 20 di domenica, in 28 seggi sparsi per 24 Comuni. Hanno diritto al voto circa 73 mila cittadini di prima fascia (elettori con un carico di contributo inferiore a 130,16 euro) che dovranno eleggere cinque consiglieri, 10 mila di seconda fascia (contributo da 130,16 a 720,13 euro) per sette consiglieri e 2.500 di terza fascia (sostanzialmente grandi possidenti terrieri, con contributi oltre i 720,13 euro) che eleggeranno otto consiglieri. Gli

aventi diritto dovrebbero avere già ricevuto per posta tutte le modalità di voto. I candidati che saranno presenti nella scheda di voto sono in tutto 77, suddivisi in tre liste.

Le liste. La lista 1 è Agrinsieme Bonifica Territorio Ambiente, realtà che raccoglie Cia, Confragricoltura, Fedagri, Legacoop Agroalimentare, Agrital Agci e presenta candidati in ognuna delle tre fasce di rappresentanza. Anche la lista 2 compare nei tre gruppi: si tratta di Campagna Amica, espressione della Coldiretti. La new entry per questa tornata elettorale è la lista 3, Consorzio di Cittadini, che si presenta solamente nella prima fascia: il gruppo di attivisti, storici del territorio e ingegneri idraulici (alcuni arrivano dal M5S) vogliono in particolare dare voce al "popolo delle grondaie" - numericamente l'utenza maggiore per il consorzio - sovvertendo l'ordine che vuole le associazioni di categoria, dunque chi versa più contributi, da sempre al potere nell'ente.

I temi. Dalla rotta arginale del Frassine nel 2010 alla "bomba d'acqua" dell'aprile scorso, passando per l'allagamento di febbraio: quelle di domenica sono le prime elezioni che seguono a questi disastri e i temi che stanno infiammando la campagna elettorale in atto non possono che riguardare la sicurezza idrogeologica del territorio. Tra tutti spicca il progetto di digressione (ovvero di travaso delle acque in eccesso quando vi siano precipitazioni

eccezionali) del Fratta-Gorzone nell'Adige attraverso un canale scolmatore, progetto portato avanti dall'attuale presidenza del consorzio, caldeggiato da Coldiretti, osteggiato da numerosi sindaci e principale iniziativa da demonizzare per la lista del Consorzio dei Cittadini, che ritiene l'intervento un'opera dannosa, inutile e costosa.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO**E la diocesi scrive ai parroci per indicare la lista giusta****ESTE**

«Non esitiamo a consigliarti questa scelta, che riconosce un merito storico di questo sindacato di lavoratori rurali di ispirazione cristiana al quale la Cei assegna un "consigliere ecclesiastico"». È questo il chiaro indirizzo di voto espresso dal vicario generale della diocesi don Paolo Doni e dal consigliere ecclesiastico don Galdino Canova: lo si legge nella lettera inviata lo scorso 23 ottobre dalla Curia Vescovile a tutti i parroci della Diocesi di Padova. La comunicazione ha per oggetto "Elezione nei Consorzi di Bonifica del Veneto" e ricorda ai sacerdoti l'imminente scadenza elettorale. Scrivono i due referenti vescovili: «La tua parrocchia, che paga puntualmente il Consorzio, ha diritto a un voto. Potresti farlo tu personalmente, e con tutto il diritto. Se però tu ritieni di non dover scendere a dettagli di bonifica e di tutela del territorio, di salvaguardia idraulica e cose simili, perché sono altre le tue aree di impegno, puoi benissimo delegare un membro del tuo consiglio per la gestione economica». E ancora: «Che altro aggiungere? Anche quest'anno la

Coldiretti partecipa alla elezione con candidati propri. Nel seggio locale la lista è identificabile col logo della Coldiretti-Campagna Amica. Non esitiamo a consigliarti questa scelta».

L'intervento clericale non è passato inosservato. «La Diocesi, con visione paterna, forse provvidenzialistica, ma sicuramente di parte, accorre in supporto di una lista che parte già avvantaggiata da un potenziale mediatico e di risorse da fare impallidire qualunque concorrente. È un'influenza sfrontata e poco rispettosa nei confronti degli altri pretendenti», ribattono dal Consorzio dei Cittadini «Probabilmente il vicario generale si è convinto che questa lista, dopo cinque anni di gestione "cristiana" dei consorzi e delle problematiche di criticità idrauliche inerenti, possa rinnovarsi per altri cinque anni evitando ulteriori dolorose Vie Crucis ai contribuenti. Noi di Consorzio di Cittadini vogliamo che domenica la scelta dei consorziati sia all'insegna di una considerazione acritica, corretta, oggettiva e soprattutto laica dei fatti del recente quinquennio, e non viceversa pilotata da sussulti di misticismo». (n.c.)



Allagamenti, Noale ha presentato il Piano delle acque

► NOALE

Via Stretta, via Dei Tigli, via Goldoni, via Ongari, via Ronchi, via Crosariole, via Spagnolo, via Contea e via Fosse.

Sono queste le aree a rischio idraulico del comune di Noale e individuate dal Piano delle acque mostrato ai cittadini nei giorni scorsi dai rappresentanti Comune, consorzio **bonifica** Acque Risorgive e della Provincia. Grazie a un lavoro d'indagine delle principali condotte del centro, è stato possibile realizzare un modello informatico che simula la risposta idraulica e, di conseguenza, individuare le opere per mettere in sicurezza il territorio. «Si dovranno fare interventi straordinari», spiega l'assessore alla Manutenzione di Noale Andrea Muffato, «e risezionare i fossi esistenti, oltre a creare degli altri collegamenti e rifare i ponti per permettere all'acqua di passare meglio. Non solo, perché si dovrà mettere mano ad alcune dorsali delle fognature bianche e potenziare gli allacciamenti con la rete di canali gestiti dal consorzio. Alcune cose in parte sono già state fatte, vedi l'impianto idrovoro di emergenza in via dei Tigli, mentre altri si



L'assessore Andrea Muffato

stanno progettando, a partire dal risanamento dello scolo di Roviego e riqualificare l'oasi in zona via Spagnolo, mentre sono iniziati i lavori in via Ongari».

Soddisfatto anche l'assessore all'Ambiente della Provincia Paolo Dalla Vecchia. «Aggiornare il piano delle acque», aggiunge, «è importante per continuare a progettare opere a difesa dei nostri corsi d'acqua. L'impegno preso da Noale sono il miglior biglietto da visita per raggiungere gli obiettivi del Patto dei Sindaci Venezia 2020».

Alessandro Ragazzo



FICAROLO Domenica si rinnovano gli organi del Consorzio, ma non tutti potranno votare

Bonifica, seggio inaccessibile per i disabili

(I.Bas.) In tutti i comuni domenica si voterà per l'elezione dell'assemblea del Consorzio di bonifica Adige Po. A Ficarolo il seggio elettorale sarà ospitato nella sala Eridano di via Nuova Ravelli, priva di accessi agevolati per i diversamente abili. La problematica è stata sollevata da un cittadino ficarolese con difficoltà di deambulazione: «Pare che il Consorzio abbia scelto espressamente quella sede per le elezioni, ma nulla è stato fatto per renderla accessibile a chi, come me, è impossibilitato a percorrere



SALA ERIDANO
E' stata scelta dal Consorzio come seggio

una gradinata. L'ingresso, infatti, è caratterizzato da una rampa di scale per accedere al primo piano, senza vie d'entrata secondarie. Dovrò rinunciare all'esercizio del mio diritto di voto».

Diversi i cittadini con difficoltà motorie. Disagi collettivi che in passato hanno spinto l'Amministrazione a realizzare una transenna lignea per delimitare il marciapiedi di via Roma che conduce al campo cimiteriale, garantendo così una maggiore sicurezza. Interventi che dovrebbero essere

tuttavia estesi a tutti gli edifici comunali per l'abbattimento delle barriere architettoniche.

Un altro esempio di discriminazione viene offerto dalla cinquecentesca Villa Giglioli. «Ogni volta che si organizzano mostre o concerti al suo interno - commenta il cittadino - sono costretto a rinunciarvi. Le due grosse scalinate laterali impediscono l'accesso ai disabili. Al piano terra è presente un ascensore, ma viene messo in funzione solo previa comunicazione».

© riproduzione riservata

